GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE SECONDA — *FOGLIO DELLE INSERZIONI*

Anno 71° — **ROMA - Mercoledì, 2 luglio 1930 - ANNO VIII** — **N. 153**

Il prezzo degli *annunzi* da inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è di **L. 2.00**, per gli *annunzi giudiziari* e di **L. 3.00** per *ogni altro annunzio*, per ciascuna linea di scrittura o di cifre dell'annunzio originale comunicato per la inserzione, esclusa la intestazione, per la quale è dovuto un diritto fisso di **L. 20.00** per gli *annunzi giudiziari* e di **L. 30.00** per gli *altri annunzi*.

Ogni linea di scrittura dell'originale non potrà contenere più di 28 sillabe.

I prospetti e gli elenchi contenenti cifre verranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* con la stessa disposizione con la quale risultano compilati nel testo originale comunicato dai richiedenti.

Gli originali degli annunzi devono essere redatti su carta da bollo da **L. 5.00**, o su carta uso bollo per quelli che, in forza di legge godono il privilegio della esenzione dalla tassa di bollo.

Il prezzo degli annunzi richiesti per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato, indicando nel retro del certificato di allibramento lo scopo dell'invio. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dall'omissione di tale indicazione.

Gli avvisi pervenuti con immediata scadenza di termini, sono pubblicati fra gli « Annunzi Vari ».

Agli effetti dell'art. 87 della tariffa all. A della legge di bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, sull'importo di ciascuna inserzione è dovuta la tassa proporzionale dell'1,50 % — che è comprensiva della tassa di bollo di quietanza —, oltre al diritto fisso di centesimi 20 a favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti di cui al R. decreto-legge 14 gennaio 1926, n. 86.

AVVISO PER GLI INSERZIONISTI

Gli Enti o le persone che frequentemente hanno occasione di dover pubblicare avvisi sulla Gazzetta Ufficiale possono — per evitare di dover inviare il denaro caso per caso — versare nella Cassa dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in conto corrente infruttifero, le somme che ritengono occorrenti per le future insersioni, effettuandone il versamento nel solito c/c postale 1/2640, segnando nel certificato di allibramento la seguente indicazione: « deposito in conto corrente per inserzioni nella Gazzetta Ufficiale ».

L'Ufficio di Amministrazione della Gazzetta avrà cura di inviare semestralmente agli interessati l'estratto dei detti conti e di avvertirli preventivamente quando i saldi attivi dei conti medesimi siano ridotti a cifra inferiore al costo medio di una inserzione.

Le richieste per le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze, ingresso da Via XX Settembre

Le somme dovute per il pagamento del prezzo delle inserzioni debbono essere versate, *mediante postagiro*, al conto corrente 1-2640 intestato all'*Istituto Poligrafico dello Stato con le modalità sopra indicate.*

COMMERCIALI

« S.I.R. »
Società Italiana Registratori.

Convocazione di assemblea.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 10,30 del 22 luglio 1930, presso la sede sociale in Torino, corso Regio Parco n. 33, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e del collegio sindacale;
2. Bilancio al 30 aprile 1930 e deliberazioni relative;
3. Nomina di amministratore;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione indennità a quelli effettivi.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro il 16 luglio p. v., presso la Banca Fratelli Ceriana.

Occorrendo la seconda convocazione è fissata per il 29 luglio 1930, stesso luogo ed ora.

Il Consiglio di amministrazione.

17706 (A pagamento).

SOCIETA' AGRICOLA « IL CONTINO » ANONIMA.

Sede in Milano — Capitale sociale L. 1.000.000, interamente versato.

Convocazione di assemblea.

Il signori azionisti della Società agricola « Il Contino » anonima sono invitati ad intervenire, in seconda convocazione, all'assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Milano, via Gesù n. 8, per il giorno 25 luglio 1930-VIII, ad ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore unico e del collegio sindacale;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1929, sua approvazione e delibere relative;
3. Nomina del collegio sindacale per l'anno 1930, e determinazione dell'emolumento dei sindaci per il chiuso esercizio.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositate od iscritte le azioni presso la sede sociale nei termini di legge e di statuto sociale.

L'Amministratore unico.

17711 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA ANTIQUARIATO W. TOSCANINI & C.

Sede in Milano.

Capitale sociale L. 300.000, interamente versato.

Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati, in seconda convocazione, all'assemblea generale ordinaria, presso la sede sociale in Milano, via Gesù n. 8, per il giorno 26 luglio 1930-VIII, ad ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;
2. Presentazione del bilancio eretto al 31 luglio 1929, sua approvazione e delibere relative;
3. Nomina di due consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica e rieleggibili;
4. Nomina del collegio sindacale per l'esercizio 1929-1930, e determinazione dell'emolumento dei sindaci per il chiuso esercizio.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare od iscrivere le azioni, presso la sede sociale, nei termini di legge e di statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione.

17712 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA
INDUSTRIA ITALIANA TULLI E GUIPURES
(in liquidazione).

Sede in Monza — Capitale L. 1.600.000.

Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 9 agosto 1930-VIII, alle ore 16, in Monza, via Manzoni n. 28, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 14 maggio 1930, sua approvazione e deliberazioni in merito;
4. Nomina del collegio sindacale e determinazione del loro emolumento.

Occorrendo una seconda convocazione, questa resta sino da ora fissata per il giorno 30 settembre 1930, stessa ora, luogo ed ordine del giorno.

Le azioni al portatore dovranno essere depositate presso il liquidatore signor Guglielmo Sacconaghi, in Monza, via Mentana n. 11, entro il giorno 3 agosto 1930-VIII.

I Liquidatori.

17716 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA BORTOLO LAZZARIS
Stabilimenti per l'industria del legno.

Sede in Spresiano — Capitale L. 4.000.000, versato.

Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 20 luglio 1930, alle ore 11, in Venezia, negli uffici della sede aggregata Credito italiano (già sede Banca nazionale di credito), San Marco, Campo San Gallo n. 1117, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 30 aprile 1930;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Deliberazioni sugli oggetti di cui ai numeri precedenti;
5. Determinazione del numero degli amministratori e nomine relative;
6. Determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1929-1930 e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
7. Approvazione del verbale dell'assemblea.

In base all'art. 19 dello statuto sociale, per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le proprie azioni al portatore almeno cinque giorni interi prima di quello fissato per l'adunanza, mentre per le azioni nominative basterà, per l'intervento, l'iscrizione nel libro dei soci.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso la cassa sociale in Spresiano o presso il Credito italiano ed il Banco San Marco in Venezia.

Spresiano, 19 giugno 1930 - Anno VIII

Il Consiglio di amministrazione.

17739 (A pagamento).

« S.A.G.G.I.A. »
Società Anonima Gazzosa Ghiaccio Industrie Affini.

Sede in Perugia — Capitale sociale versato L. 700.000.

I signori azionisti della Società Anonima Gazzosa Ghiaccio Industrie Affini, sono convocati in assemblea generale straordinaria, per il giorno 20 luglio 1930, nella sede sociale, via Bartolo n. 1, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione della relazione della Commissione dei periti;
2. Proposta di riduzione del capitale sociale e conseguente svalutazione delle azioni.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea, deve essere fatto ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale, presso il notaio dott. Giulio Pesciarelli in Perugia, via Piazza Danti, n. 4.

Perugia, 29 giugno 1930 - Anno VIII

Il Consiglio di amministrazione.

28 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA
COMMERCIO POLPE DI BIETOLA E FORAGGI.

Sede in Genova — Capitale sociale L. 100.000, versato.

Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati, in assemblea generale ordinaria, nei locali sociali di piazza Corvetto n. 2, int. 1-A, per il giorno 21 luglio 1930, alle ore 15 in prima convocazione, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione del collegio sindacale;
3. Presentazione del bilancio al 30 giugno 1930;
4. Nomina di un amministratore;
5. Nomina del collegio sindacale e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

I signori azionisti per prendere parte all'assemblea dovranno depositare le azioni della società nella cassa sociale, il giorno antecedente all'adunanza.

Qualora l'adunanza di prima convocazione dovesse andare deserta, i signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione per il giorno 24 luglio 1930, alle ore 15, negli stessi locali e per discutere lo stesso ordine del giorno.

Genova, 28 giugno 1930 - Anno VIII

Il Consiglio di amministrazione.

30 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA
CONSORZIO ADRIATICO MARINA VELICA.

Capitale sociale interamente versato L. 200.000.

Convocazione di assemblea.

Gli azionisti del Consorzio Adriatico per la Marina Velica sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 21 luglio 1930, alle ore 10 in prima convocazione e, qualora l'assemblea non potesse costituirsi per mancanza del numero legale, alle ore 11 in seconda convocazione con qualunque numero di soci, presso la sede sociale sita in Venezia, Campo della Guerra n. 511, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sul bilancio al 30 giugno 1930;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio al 30 giugno 1930;
3. Deliberazione sulla liquidazione della società e sua conseguente trasformazione;
4. Nomina di uno o più liquidatori;
5. Onorari ai liquidatori;
6. Varie.

Avranno diritto ad intervenire all'assemblea suddetta gli azionisti che risultano iscritti, nel libro soci, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Venezia, 29 giugno 1930 - Anno VIII

Il consigliere delegato: cap. Alessandro Galleazzi.

32 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA « LA LOMBARDA »
PER IMPRESE IMMOBILIARI E DI COSTRUZIONI
(in liquidazione).

Sede in Milano — Capitale L. 1.500.000.

E' indetta l'assemblea degli azionisti per il 31 luglio 1930, alle ore 11,30, via Cordusio n. 1, in Milano, ed in difetto di numero legale per il giorno 30 settembre 1930, medesima ora e località.

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore e dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio al 30 aprile 1930 e deliberazioni relative;
3. Nomina del collegio sindacale e suo emolumento.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere effettuato entro il 25 luglio 1930, presso la cassa sociale.

Milano, 28 giugno 1930 - Anno VIII

Il Liquidatore.

40 (A pagamento).

COOPERATIVA DI CONSUMO - TORRE DEL LAGO.

Convocazione di assemblea.

I soci della Cooperativa sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 17 luglio 1930-VIII, alle ore 20 in prima convocazione e per lo stesso giorno alle ore 21 in seconda convocazione nel teatro « Excelsior » in Torre del Lago, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proroga della durata della società;
2. Comunicazioni.

Torre del Lago, 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il Consiglio di amministrazione.

50 (A pagamento).

SOCIETA' IMMOBILIARE PIAZZA DI SPAGNA.

Anonima, sede in Roma — Capitale L. 100.000, interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale in Roma, nei locali di via dell'Umiltà, 43, per il giorno 18 luglio 1930, alle ore 16,30, ed, occorrendo, in seconda convocazione, lo stesso giorno e nel medesimo luogo, alle ore 17,30, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e conto perdite e profitti al 31 dicembre 1929;
2. Relazione dell'amministratore;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina del collegio sindacale;
5. Dimissione dell'amministratore;
6. Nomina dell'amministratore;
7. Varie ed eventuali.

Per intervenire all'assemblea ordinaria gli azionisti dovranno depositare le azioni cinque giorni prima del giorno fissato per l'adunanza presso l'ufficio Affari speciali del Banco di Santo Spirito in Roma.

Roma, 30 giugno 1930 - Anno VIII

L'Amministratore unico.

63 (A pagamento).

RIMBORSO OBBLIGAZIONI.

Giusta facoltà riservatasi il Consiglio di amministrazione della *Società anonima filatura di Torino*, avvisa che il 31 dicembre p. v., rimborserà n. 1000 obbligazioni da L. 1000 cadauna, oltre rimborso estrazione ordinaria 30 giugno 1930.

Il Consiglio di amministrazione.

66 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA « METALLURGICA CARLO VIOLA S. A. ».

Sede in Milano — Capitale sociale L. 5.000.000, interamente versato.

Convocazione di assemblea.

I signori azionisti della S. A. « Metallurgica Carlo Viola S. A. », sede in Milano, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 luglio 1930, alle ore 15, nella sede sociale in Milano, corso Italia n. 49, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Elezione dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci;
3. Eventuali.

Per intervenire all'assemblea le azioni devono essere depositate cinque giorni liberi prima della data di convocazione nella cassa della sede sociale.

Il Presidente.

67 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA CANDIANI-ELLENA - MILANO.

Capitale L. 500.000, interamente versato.

Seconda convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati (seconda convocazione) in assemblea generale ordinaria nella sede sociale in Milano, via S. Maria alla Porta n. 9, per il giorno 19 luglio 1930, ore 10, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1930-VIII e deliberazioni inerenti;
3. Nomina del collegio sindacale per l'esercizio 1930-31 e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi uscenti.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare i loro titoli al portatore entro e non oltre il giorno 14 luglio 1930, presso la cassa sociale della sede di Milano.

Il Consiglio di amministrazione.

69 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA APPLICAZIONI INDUSTRIA FREDDO AFFINI « S.A.I.F.A. ».

Sede in Roma.

Convocazione di assemblea.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Roma, via Gioacchino Belli n. 11-B in prima adunanza per le ore 16 del 18 luglio 1930 ed eventualmente in seconda adunanza per la stessa ora del giorno successivo 19 luglio 1930, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore e relazione dei sindaci sull'esercizio 1929;
2. Approvazione del bilancio sull'esercizio 1929;
3. Nomina dei sindaci e determinazione loro attribuzioni;
4. Proposte e comunicazioni varie.

Roma, 1° luglio 1930.

L'amministratore: ing. Vincenzo Bellizzi.

68 (A pagamento).

« S.A.D.E.R. »
Società anonima demolizioni e ricostruzioni - Roma.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo in Roma, viale XXI Aprile n. 10, lunedì 21 luglio 1930-VIII, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Modificazioni dello statuto e cambiamento della ragione sociale;
3. Aumento da L. 100.000 a L. 500.000 del capitale;
4. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
5. Elezioni della nuova amministrazione e dei sindaci;
6. Varie.

Roma, 1° luglio 1930 - Anno VIII

Il Consiglio di amministrazione.

71 (A pagamento).

SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZ. E RIASSICURAZ. « ATLANTE » - MILANO.

Capitale L. 15.000.000, versato 4 decimi.

I soci di questa Anonima sono convocati in assemblea straordinaria il 21 luglio 1930-VIII, alle ore 15, nella sede sociale in via Corridoni, 39, Milano, per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti di cui all'art. 146 Codice di commercio e proposta di riduzione del capitale sociale.

Il Consiglio di amministrazione.

70 (A pagamento).

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

N. 83.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Ferrovie dello Stato - Direzione generale.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 del 26 luglio 1930-VIII, nella sala delle aste di questo Ministero, Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma, piazza della Croce Rossa (ex Villa Patrizi), sotto la presidenza di un consigliere di amministrazione, si procederà all'incanto fra ditte nazionali, per la vendita di quintali 580.000 circa di materiali vari fuori uso in ferro, acciaio e ghisa depositati presso i magazzini delle Ferrovie dello Stato e lungo le linee comprese nella circoscrizione di ciascuna sezione lavori ferrovie dello Stato.

I materiali di cui sopra sono descritti in apposito elenco e ripartiti in n. 677 lotti, come indicato nell'elenco stesso. Le quantità relative s'intendono approssimative.

I materiali posti in vendita in consegna ai Magazzini verranno resi franco a terra presso i magazzini medesimi. Quelli in consegna alle sezioni lavori verranno resi franco a terra nelle stazioni più prossime alle località di giacenza. E' fatta eccezione per i materiali in consegna alla sezione lavori di Cagliari, che verranno resi franco a terra nella stazione di Cagliari.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 73, lettera *b*) del regolamento di contabilità generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827.

L'offerta dovrà essere redatta su carta bollata da L. 5 in conformità allo schema in calce riprodotto e dovrà altresì:

a) indicare il prezzo in lire italiane (scritto in cifre e ripetuto in lettere) quotato a quintale per ciascun lotto al quale la ditta intende concorrere, e non globalmente per gruppi di lotti o per tutti i lotti;

b) specificare la località sede di cassa compartimentale o di stazione ferrovie dello Stato dove il concorrente desidera che, in caso di aggiudicazione, abbia luogo il pagamento del materiale, tenendo presente che i pagamenti per importi superiori a L. 5000 debbono essere fatti unicamente presso una cassa compartimentale. In mancanza di tale specificazione il pagamento stesso sarà predisposto presso la cassa più prossima alla residenza del concorrente;

c) essere accompagnata dal certificato (che potrà essere di data anteriore fino a tre mesi) comprovante l'inscrizione in atto del concorrente alla propria organizzazione sindacale;

d) essere pure accompagnata a titolo di deposito provvisorio da uno o più vaglia o assegni liberi della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia (escluso ogni altro Istituto di credito) o da ricevute di versamento presso la Regia tesoreria provinciale per un importo eguale alla somma indicata sull'elenco a fianco di ciascun lotto. I vaglia e gli assegni dovranno essere intestati ovvero girati al delegato ai contratti ferrovie dello Stato, Roma. Per semplicità è preferibile che i depositi siano costituiti da unico vaglia o assegno per la somma richiesta.

I depositi cauzionali provvisori effettuati dalle ditte non rimaste aggiudicatarie di alcun lotto verranno senz'altro restituiti.

I depositi cauzionali provvisori relativi ai lotti aggiudicati saranno invece trattenuti a garanzia degli impegni, che le ditte aggiudicatarie vengono ad assumere.

In caso di aggiudicazione, sull'ammontare dei vaglia rimessi verrà trattenuto quello dei depositi cauzionali definitivi, della tassa di registro, dei diritti di segreteria e delle spese di gara e bollo, relativi ai lotti aggiudicati.

L'eventuale differenza in più sarà restituita.

Qualora l'ammontare dei depositi provvisori, o perchè costituiti da ricevute di versamento alla Regia tesoreria o per insufficienza dei vaglia rimessi, non permetta di trattenere l'intera somma dovuta dalla ditta aggiudicataria per i depositi cauzionali definitivi e per la tassa e spese di cui sopra, la ditta stessa sarà tenuta a rimettere entro 10 giorni dal relativo invito la differenza a suo debito, perchè soltanto in possesso di tale differenza potranno essere date disposizioni per la consegna del materiale

Le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa dal concorrente, o da un suo incaricato, al presidente dell'asta, oppure fatte pervenire per mezzo della posta, o di terze persone, a rischio dei concorrenti, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, servizio approvvigionamenti, sezione 3ª, non più tardi del giorno 25 luglio 1930-VIII, ore 18.

Le offerte dovranno essere racchiuse in doppia busta; la interna, sigillata, con l'indicazione: « Offerta della ditta . . . . . per acquisto di materiali ferrosi fuori uso », e l'esterna con l'indirizzo: « Ministero delle comunicazioni, Direzione generale ferrovie dello Stato, servizio approvvigionamenti, sezione 3ª, Roma, piazza della Croce Rossa (ex Villa Patrizi) ».

Le offerte giunte in ritardo, non redatte secondo le prescrizioni stabilite, o non accompagnate dai depositi provvisori richiesti, saranno ritenute nulle.

L'Amministrazione stabilirà, con apposita scheda segreta il prezzo minimo a quintale per l'aggiudicazione di ciascun lotto.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto e si farà luogo al deliberamento quand'anche per i singoli lotti vi fosse un solo offerente.

La vendita è regolata dal capitolato d'oneri edizione 6 novembre 1928-VII per l'alienazione dei materiali fuori uso.

Detto capitolato è visibile:

a) presso il Ministero delle comunicazioni in Roma, Direzione generale ferrovie dello Stato, servizio approvvigionamenti, sezione 3ª;

b) presso i riparti approvvigionamenti ferrovie Stato di Torino, Milano, Verona, Firenze, Roma, Napoli, Palermo;

c) presso i magazzini approvvigionamenti ferrovie dello Stato di Ancona, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Foligno, Genova-Rivarolo, Granili (Napoli), Messina, Milano, Napoli C.le, Pietrarsa (Napoli), Palermo, Pisa, Pontassieve, Roma-Trastevere, Taranto, Torino O. N., Torino Smist., Torre Annunziata, Trieste, Verona, Vicenza;

d) presso i magazzinetti dipendenti dalle officine di Catania, Lucca, Rimini, Siena e Voghera;

e) presso le agenzie marittime ferrovie dello Stato di Civitavecchia, Livorno, Savona e Spezia;

f) presso le sezioni lavori di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Foligno, Genova, Milano Est, Milano Ovest, Speciale Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Pisa, Reggio Calabria, Roma Nord, Roma Sud, Salerno, Sulmona, Torino Nord, Torino Sud, Trieste, Udine, Venezia, Verona;

g) presso il cantiere iniezioni legnami di Livorno;

h) presso l'ufficio elettrificazione di Torino;

i) presso i circoli delle costruzioni TT. di Milano (palazzo delle Poste e Telegrafi), e di Napoli, (via B. Brin n. 3).

Presso le dette località è pure visibile l'elenco dei materiali posti in vendita con le indicazioni dei singoli lotti e relativi depositi da versarsi.

I singoli uffici potranno dare indicazione sui luoghi di giacenza dei materiali stessi.

Le ditte aggiudicatarie verranno appena possibile informate dei risultati della gara e dei lotti a loro deliberati.

Esse saranno tenute al pagamento dell'importo della tassa di registro sull'ammontare dei materiali loro aggiudicati, nonchè al pagamento della quota parte di spese d'asta, ecc., come verrà specificato nella lettera di aggiudicazione.

Roma, 25 giugno 1930 - Anno VIII

Il capo del servizio approvvigionamenti: ing. B. Nobili.

Schema d'offerta.

Il sottoscritto . . . . . .visto l'avviso d'asta n. 83 del Ministero delle comunicazioni - Direzione generale delle ferrovie dello Stato, presa conoscenza del capitolato d'oneri relativo alla vendita dei materiali fuori uso (ediz. 6 novembre 1928-VII), dichiara di accettare tutte le clausole e condizioni in esso capitolato e nell'avviso d'asta contenute, senza riserve nè restrizioni di sorta, si obbliga di acquistare i lotti di materiali qui sotto specificati ai prezzi indicati per ciascun lotto, e desidera che il pagamento abbia luogo presso la cassa . . . . . di . . . . . .

Numero dei lotti	Uffici consegnatari	Quantità Q.li	Prezzo per ogni quintale in cifre	Prezzo per ogni quintale in lettere

. . . . . ., li 1930-VIII

(Firma) . . . . . .

(Indirizzo) . . . . . .

N.B. — Allegare all'offerta un elenco dei depositi rimessi.

16 (A credito).

N. 28.

GENIO MILITARE
Direzione dell'officina di costruzione in Pavia.

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 73 lettera b) e 75 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Si fa noto che nel giorno 21 luglio 1930, alle ore 10, nell'ufficio del direttore della suddetta officina situata in Pavia presso la caserma Menabrea (già San Mauro), si procederà avanti al direttore stesso od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Teli da segnalazione da terra agli aerei n. 20.000; prezzo parziale L. 15; importo L. 300.000; deposito per cauzione L. 30.000. Termine per la consegna: giorni 250 dalla data dell'ordine di incominciamento della provvista. Totale ammontare della provvista L. 300.000.

Richiesta: Capitolato n. 75 in data 22 maggio 1930-VIII.

Il capitolato e le condizioni di appalto sono visibili presso questa Direzione in tutti i giorni feriali nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno:

a) esibire o far pervenire, sotto pena di esclusione, alla Direzione dell'officina di costruzione del Genio militare di Pavia, non oltre le ore 10 del giorno 19 luglio 1930 un certificato di moralità di data non anteriore a 4 mesi, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, debitamente legalizzato;

b) comprovare di essere produttori nazionali con proprio stabilimento o commercianti di materiali del genere di quelli oggetto dell'appalto mediante validi documenti di data non anteriore a 90 giorni a quello fissato per l'asta, documenti che dovranno pure essere esibiti o fatti pervenire all'ufficio appaltante non oltre le ore 10 del giorno 19 luglio 1930;

c) presentare il certificato di inscrizione all'organizzazione professionale.

L'Amministrazione militare si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, senza che lo escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

Anche dopo avvenuta l'aggiudicazione dell'appalto l'Amministrazione militare si riserva di procedere a quegli eventuali ulteriori accertamenti che credesse di fare sul conto del deliberatario, annullando ove ne sia il caso l'aggiudicazione stessa.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 3, firmate, ed in piego chiuso.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere e dovrà essere riferito all'importo totale della provvista. Qualora fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere si riterrà valido il ribasso più vantaggioso per l'Amministrazione.

Le società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali o con certificato della cancelleria del Tribunale o del Consiglio provinciale dell'economia competente, che la società è legalmente costituita, che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio, che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la società medesima.

Saranno dichiarate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta le offerte che non portino la indicazione del ribasso in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengono riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diversa dall'italiana e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono.

Le offerte sottoscritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate all'autorità competente per la applicazione della relativa contravvenzione.

Le offerte scritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica legalizzata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

I concorrenti potranno far pervenire le loro offerte, in piego chiuso e sigillato per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante unitamente alla prova dell'avvenuto deposito.

Le offerte inviate per posta o a mezzo di terze persone debbono giungere all'ufficio appaltante non più tardi delle ore 10 del giorno 21 luglio 1930. L'invio di tali offerte s'intende fatto a tutto rischio dei concorrenti, eppertanto non sono ammessi reclami nel caso le stesse non siano pervenute o siano pervenute in ritardo.

Le offerte presentate direttamente dai concorrenti potranno essere accettate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ricevervi le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso le sezioni di Regia tesoreria provinciale di Pavia, Milano, Alessandria, Piacenza, Firenze, Ferrara, Ravenna, Brescia, Bergamo, Novara, Trieste, Cremona, Torino, Genova, Spezia, Bologna, Padova, Varese, Verona, Venezia, Ancona, Roma, Napoli, Udine e Belluno, il deposito della somma sopra stabilita per la cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato o garantiti dallo Stato al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

La relativa ricevuta non deve essere inclusa nel piego contenente l'offerta ma presentata separatamente dai concorrenti.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo totale della provvista sopra indicato purchè non inferiore al limite minimo stabilito nella scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere rimasti aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto il deposito in tesoreria senza poi presentare offerte, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura la pratica di svincolo.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzioni e di registro saranno a carico del deliberatario. Saranno pure a suo carico le spese per gli esemplari dei capitoli d'oneri adoperati per la stipulazione del contratto e di quelli che esso richiedesse, nonchè quelle riflettenti ed inerenti alla completa esecuzione del contratto stesso ed alla sua liquidazione.

Esso deliberatario dovrà all'atto del deliberamento anticipare l'importo presunto in L. 9000 in contanti, salvo conguaglio a conteggio definitivo.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio della suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Pavia, 28 giugno 1930 - Anno VIII

Il capo ufficio di amministrazione: Ornati.

59 (A credito).

N. 6 d'ordine.

OFFICINA AUTOMOBILISTICA REGIO ESERCITO BOLOGNA.

AVVISO D'ASTA

per vendita di materiali fuori uso, con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 73, lettera c) e 76 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Si rende noto che nel giorno 28 luglio 1930-VIII, alle ore 10, si procederà negli uffici al 2° piano dell'officina sopradetta siti in Bologna (fuori porta San Vitale, in frazione Alemanni n. 337-ter), avanti il capo ufficio amministrazione dell'officina, od a chi per esso, a pubblico incanto, a offerte segrete, alla vendita dei sottoindicati materiali fuori d'uso esistenti nei magazzini dell'officina stessa in Ozzano Emilia (ex hangar militare).

A senso dell'art. 98 del citato regolamento di contabilità generale, interverrà alla vendita e presenzierà all'asta un delegato dell'Amministrazione finanziaria a tutela degli interessi erariali.

Lotto 1° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 3 A - 1 Fiat 510); n. 3 autospeciali (1 portamunizioni ed 1 portapezzi Lancia I Z - 1 autobus Fiat 18 B. L.); n. 11 autocarri (1 Fiat 15 ter - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B. L. - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n 1 motociclo; n. 7 biciclette; n. 1 carrozzeria per autobus: importo base d'asta L. 72.160; somma per cauzione lire 14.450.

★

Lotto 2° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 3 A - 1 Fiat 510); n. 4 autospeciali (1 portamunizioni ed 1 portapezzi Lancia I Z - 1 autofficina Fiat 18 B L - 1 autocannone Itala X); n. 11 autocarri (1 Fiat 15 ter - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 7 biciclette; n. 1 carrozzeria per autobus: importo base d'asta L. 77.776; somma per cauzione L. 15.600.

Lotto 3° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 3 A - 1 Fiat 510); n. 5 autospeciali (1 portamunizioni e 1 portapezzi Lancia I Z) - 1 autoambulanza Fiat 15 ter - 1 autofficina Fiat 18 B L - 1 autocannone Itala X; n. 10 autocarri (5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autobus: importo base d'asta L. 76.400; somma per cauzione L. 15.300.

Lotto 4° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 3 A - 1 Fiat 510); n. 2 autospeciali (1 portamunizioni e 1 portapezzi Lancia I Z); n. 12 autocarri (6 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Fiat 18 B L R - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 5 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autoambulanza: importo base d'asta L. 73.720; somma per cauzione L. 14.750.

Lotto 5° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 3 A - 1 Fiat 510); n. 2 autospeciali (1 portapezzi ed 1 portamunizioni Lancia I Z); n. 11 autocarri (6 Fiat 18 P - 4 Fiat B L - 1 Spa 9000); n. 3 chassis (2 Fiat 18 B L - 1 Fiat 18 B L R); n. 5 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autoambulanza: importo base d'asta L. 73.920; somma per cauzione L. 14.800.

Lotto 6° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 3 A - 1 Fiat tipo 70); n. 2 autospeciali (1 portamunizioni Lancia I Z - 1 autobus Lancia); n. 12 autocarri (6 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Fiat 18 B L R - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 5 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autoambulanza: importo base d'asta L. 69.184; somma per cauzione L. 13.850.

Lotto 7° — N. 2 autovetture (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 505); n. 1 autospeciale (1 portamunizioni Lancia I Z); n. 12 autocarri (6 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Fiat 18 B L R - 1 Spa 9000); n. 4 chassis (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 18 P - 2 Fiat 18 B L); n. 5 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autoambulanza: importo base d'asta lire 70.536; somma per cauzione L. 14.150.

Lotto 8° — N. 3 autovetture (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 510 - 1 Lancia 3 K); n. 2 autospeciali (1 autoambulanza Fiat tipo 2 - 1 portamunizioni Lancia I Z); n. 13 autocarri (6 Fiat 18 P - 5 Fiat 18 B L - 1 Fiat 18 B L R - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 5 motocarrozzette; 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autoambulanza: importo base d'asta L. 76.936; somma per cauzione L. 15.400.

Lotto 9° — N. 3 autovetture (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 510 - 1 Isotta Fraschini); n. 2 autospeciali (1 autoambulanza Fiat tipo 2 - 1 portamunizioni Lancia I Z); n. 13 autocarri (6 Fiat 18 P - 5 Fiat 18 B L - 1 Fiat 18 B L R - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 5 motocarrozzette; 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autofficina: importo base d'asta L. 73.176; somma per cauzione L. 14.650.

Lotto 10° — N. 4 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat tipo 510 - 1 Fod); n. 2 autospeciali (1 portamunizioni Lancia I Z - 1 autofficina Fiat 18 B L R); n. 12 autocarri (6 Fiat 18 P - 5 Fiat 18 B L - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L); n. 4 motocarrozzette; n. 1 motocarrello; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette; n. 1 carrozzeria per autofficina: importo base d'asta L. 75.256; somma per cauzione L. 15.100.

Lotto 11° — N. 3 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 510); n. 3 autospeciali (1 portamunizioni Lancia I Z - 1 autocassone Lancia I Z - 1 autofficina Spa 9000); n. 11 autocarri (1 Lancia I Z - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat B L - 1 Spa 9000); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 5 motocarrozzette; n. 1 motociclo; n. 6 biciclette: importo base d'asta L. 70.656; somma per cauzione L. 14.150.

Lotto 12° — N. 3 autovetture (2 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 510); n. 2 autospeciali (1 portamunizioni Lancia I Z - 1 autofficina Spa 9000); n. 2 autocarri (1 Fiat 15 ter - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Spa 9000 - 1 Lancia I Z); n. 3 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n. 2 motocicli; n. 6 biciclette: importo base d'asta L. 75.856; somma per cauzione L. 15.200.

Lotto 13° — N. 2 autovetture (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 510); n. 2 autospeciali (1 portamunizioni Lancia I Z - 1 autofficina Spa 9000); n. 13 autocarri (1 Fiat tipo 2 - 1 Lancia I Z - 1 Fiat 15 ter - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L - 1 Spa 9000); n. 3 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n. 2 motocicli; n. 6 biciclette: importo base d'asta lire 74.736; somma per cauzione L. 14.950.

Lotto 14° — N. 2 autovetture (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 510); n. 5 autospeciali (1 portamunizioni Lancia I Z - 1 portapezzi Lancia I Z - 1 autobus Fiat 18 B L - 1 autofficina Spa 9000 - autofficina Zust); n. 11 autocarri (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 15 ter - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n. 2 motocicli; n. 6 biciclette: importo base d'asta L. 75.216; somma per cauzione L. 15.050.

Lotto 15° — N. 3 autovetture (1 Fiat tipo 2 - 1 Fiat 3 A - 1 Fiat 510); n. 5 autospeciali (1 portamunizioni ed 1 portapezzi Lancia I Z - 1 autobus Fiat 18 B L - 1 autofficina Spa 9000 - 1 autocannone Itala X); n. 10 autocarri (1 Fiat 15 ter - 5 Fiat 18 P - 4 Fiat 18 B L); n. 2 chassis Fiat 18 B L; n. 4 motocarrozzette; n. 2 motocicli; n. 6 biciclette: importo base d'asta L. 76.696; somma per cauzione L. 13.350.

Termine pel ritiro di ciascun lotto: giorni 30 decorrenti dal giorno del deliberamento.

N.B. — Per facoltà conferita dal superiore Ministero il verbale di deliberamento della vendita sarà approvato e reso esecutorio dal presidente del seggio d'asta.

I suddetti materiali sono visibili nel luogo sopraspecificato nei giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il capitolato e le condizioni di vendita sono visibili presso questa officina in Bologna in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

L'officina si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che debba giustificarne il motivo e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare al seggio d'asta la loro offerta, distintamente per ogni lotto, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di L. 5, firmata ed in piego chiuso, sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I concorrenti potranno anche far pervenire all'officina sopradetta la loro offerta, distintamente per ogni lotto in piego chiuso sigillato, per mezzo della posta, o farla consegnare alla stessa a mezzo di terze persone, in busta, o piego sigillato, entro il giorno precedente a quello in cui si tiene l'asta. La busta o piego sigillati dovranno sempre portare scritte all'esterno chiaramente l'indicazione (Offerta per l'asta del 28 luglio - 1°, oppure 2°, 3° ecc. lotto). Contemporaneamente, in altro piego, faranno pervenire all'officina sopradetta la quietanza di tesoreria di cui in appresso comprovante l'eseguito versamento della cauzione per il lotto cui concorrono, nonchè il certificato comprovante la iscrizione alle organizzazioni sindacali di cui più sotto.

L'offerta dovrà esprimere per ogni lotto un aumento sul prezzo pure indicato per ciascun lotto nel presente avviso d'asta secondo la seguente formula: « Il sottoscritto (nome, cognome, paternità) in proprio (oppure quale procuratore della ditta, società, ecc.) riferendosi all'avviso d'asta n. 6 in data 27 giugno 1930 dell'Officina automobilistica Regio esercito di Bologna, offre per il ..... lotto l'aumento di Lire ..... (in lettere) L. ..... (in cifre) sul prezzo d'asta. — Data, firma e domicilio dell'offerente »

L'aumento offerto dovrà essere chiaramente espresso in lettere. Qualora fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere, si riterrà valida l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Le società commerciali che intendano concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali o con certificato della cancelleria del Tribunale o del Consiglio provinciale dell'economia legalizzato dal Prefetto, che la società è legalmente costituita, che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio, che non è in stato di fallimento e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare la società rappresentata. Tutti i concorrenti dovranno presentare un certificato, di data non anteriore a 3 mesi, dal quale risulti la loro iscrizione alle organizzazioni sindacali fasciste dei datori di lavoro od a quelle professionali. L'amministrazione appaltante aggiudicherà provvisoriamente la vendita a coloro che non abbiano esibito tale certificato e risultino deliberatari salva al Ministero l'aggiudicazione definitiva.

Saranno dichiarate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta le offerte che non portino l'indicazione del prezzo offerto in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengono riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diverse dall'italiana o dalla francese e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono o che non pervengono in pieghi suggellati, o pervengono in ritardo o non risulti, con la presentazione della relativa quietanza, che è stato fatto il deposito per cauzione di cui più innanzi.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo, sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunziate all'autorità competente per l'applicazione delle relative contravvenzioni.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale o in copia autentica l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare, nè firmare, nel nome di più di un concorrente.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non è alcuna Autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per riceversi le comunicazioni occorrenti dopo l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso una delle sezioni di tesoreria di Bologna, Torino, Milano, Genova, Trieste, Roma, Napoli, Brescia, Messina, Piacenza, Verona, Taranto, Venezia, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione per ogni lotto presentando prima che sia scaduta l'ora stabilita per la chiusura dell'asta la relativa quietanza di tesoreria. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli al portatore dello Stato, o garantiti dallo Stato al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Detto deposito potrà farsi anche presso la cassa dell'officina appaltante

fino a che non sia ancora scaduta l'ora stabilita per la chiusura dell'asta. Il deposito cauzionale dovrà essere, appena deliberata l'asta, integrato dal deliberatario in misura tale da renderlo eguale ad un quinto dell'ammontare del prezzo di deliberamento.

L'asta rimarrà aperta un'ora ed il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, lotto per lotto, quando anche non vi fosse che un solo offerente, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante, che avrà presentata l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione militare, purchè il prezzo offerto risulti superiore od almeno uguale al prezzo che per ciascun lotto è indicato nel presente avviso d'asta. Seduta stante si stenderà il verbale di aggiudicazione.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere rimasti aggiudicatari, verrà immediatamente fatta dichiarazione di svincolo del deposito presentato a tergo della relativa quietanza. A coloro invece che avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza avervi preso parte onde se ne valgano per fare a loro cura e spese le pratiche di svincolo.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, ecc., saranno a carico dei deliberatari che dovranno anticiparne il presuntivo importo salvo liquidazione al termine delle spese stesse.

Bologna, 27 giugno 1930 - Anno VIII

L'ufficiale rogante: rag. geom. princ. M. Corsi.

17 (A credito).

Div. XII - N. 14873.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la istanza 18 giugno 1921 della ditta Rodolfo Bruschi, corredata da progetto a firma dell'ing. Arturo Coppini, intesa ad ottenere la concessione in via di sanatoria di sopraelevare alquanto l'esistente diga attraverso il fiume Arno subito a valle del Ponte di Rignano per conseguire una maggiore caduta e ciò allo scopo di azionare cinque turbine Francis da installare in sostituzione delle esistenti ruote idrauliche con le quali veniva utilizzata l'antica derivazione in servizio di un molino da calce, di cui la Ditta aveva già chiesto il riconoscimento con istanza 8 agosto 1920;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria a sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari disposta con ordinanza Ministeriale 25 aprile 1923, n. 2282, durante la quale non furono avanzate opposizioni, mentre in precedenza e cioè in data 5 agosto 1921 la ditta Eugenio Arterini, nel suo interesse e di altri, aveva avanzato reclamo alla Prefettura di Firenze protestando per i danni che temeva dal sopraelevamento della diga;

Considerato che la competenza della derivazione, quale variata in seguito alla sopraelevazione della diga è stata accertata in moduli 100 producenti col salto di m. 2,09, la potenza nominale di HP 238;

Considerando che la competenza dell'antica utenza è stata accertata in moduli 142 che possono produrre col salto di m. 1,86 la forza nominale di HP 352 ma che la ditta istante ha rinunziato, come all'art. 9 del disciplinare di concessione della variante alla maggiore potenza ricavabile dall'antica derivazione;

Considerato che superando la potenzialità della variante i limiti di competenza dell'antica utenza il canone è dovuto con decorrenza dal 1° luglio 1924 ai sensi del R. decreto 25 febbraio 1924, n. 456;

Considerato che il reclamo avanzato dalla ditta Arterini è infondato perchè date le condizioni dei luoghi gli inconvenienti temuti non possono verificarsi;

Visto il disciplinare sottoscritto dal sig. Rodolfo Bruschi in data 24 ottobre 1929, presso l'ufficio del Genio civile di Firenze, rep. n. 1671, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici espressi nelle adunanze del 29 giugno 1926 e 29 luglio 1926 coi voti nn. 1526 e 1901;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 ed il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, sull'aumento dei canoni demaniali;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1. — Respinta l'opposizione della ditta Arterini, salvi i diritti dei terzi, è concesso in via di sanatoria alla ditta Rodolfo Bruschi di variare la propria antica derivazione d'acqua dal fiume Arno in località Rignano del comune di Rignano sull'Arno, sopraelevando la diga già esistente in modo da produrre con massimi moduli 100 e medi moduli 85 di acqua ed il salto di m. 2,09 la potenza nominale di HP 238, già pertinente alla ditta Bruschi per antico uso.

Art. 2. — La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 1° luglio 1924 subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 24 ottobre 1929 e verso il pagamento del canone annuo di L. 2856.

Art. 3. — L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al cap. 11-I dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio civile di Firenze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 30 dicembre 1929 - Anno VIII

p. Il Ministro: Di Crollalanza.

Registrato alla Corte dei conti addì 15 febbraio 1930, reg. n. 3 lavori pubblici, foglio n. 123.

Per copia conforme.

Il direttore capo divisione: ing. V. Maggiorotti.

Corpo Reale del Genio civile - Ufficio di Firenze.

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE.

Art. 5.

Garanzie da osservarsi.

Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, per le difese delle proprietà e del buon regime del fiume in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

In particolare dovranno, in aggiunta alle opere indicate nel progetto, essere eseguite opportune opere di difesa mediante gettata di massi naturali od artificiali nell'angolo a valle compreso fra la sponda destra del fiume e la testata della diga in quel punto, al fine di deviare dalla sponda stessa la corrente di scarico del fiume nella posizione suddetta.

Tali opere dovranno essere eseguite entro il 31 dicembre 1926 e successivamente mantenute efficienti a cura e spese del concessionario.

Art. 10.

Richiamo a leggi e regolamenti.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Firenze, 25 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: (firma illeggibile).

17720 (A pagamento).

Div. XII - N. 2123.

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la istanza 28 settembre 1929 del Consorzio di bonifica della Cava Abatoni, corredata da tipi illustrativi, intesa ad ottenere la concessione di derivare nell'epoca delle piene moduli 30 dal fiume Bisenzio in comune di Prato per colmare la Cava Abatoni con presa diretta dal fiume Bisenzio e dal Gorone;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria disposta con ordinanza 6 luglio 1929 a termini delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti, durante la quale non furono avanzate nè opposizioni nè reclami;

Considerato che la portata massima della derivazione può essere fissata in moduli 50,90 di cui moduli 27,30 con presa diretta dal fiume Bisenzio e moduli 23,60 con presa dal canale derivatore dell'utenza esercitata dal Consorzio Cavalciotto e Gora di Prato, denominato « Gorone »;

Che la portata media della derivazione è variabile secondo lo stato delle minori piene del fiume, ma è comunque da ritenersi compresa nei limiti delle piccole derivazioni a scopo di bonificazione per colata;

Che la concessione può farsi decorrere dal 1° gennaio 1928, anno in cui fu ultimata l'opera di presa diretta dal Bisenzio;

Visto il disciplinare sottoscritto dal presidente del Consorzio richiedente marchese Lorenzo Niccolini, in data 11 gennaio 1930, presso l'ufficio del Genio civile, rep. n. 1686, contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in adunanza del 30 settembre 1929, col voto n. 2797;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni d'acque pubbliche nonchè il R. decreto-legge 28 agosto 1924, n. 1395;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, sull'aumento dei canoni demaniali;

Di concerto col Ministro per le finanze:

Decreta:

Art. 1. — Salvo i diritti dei terzi, è concesso al Consorzio di bonifica della Cava Abatoni di Prato di derivare dal fiume Bisenzio, in località « Guado di Canneto » comune di Prato sino ad un massimo di moduli 27,30 con presa diretta dal fiume stesso e moduli 23,60 con presa sussidiaria dal « Gorone » allo scopo di colmare la cava Abatoni della estensione di ettari 11,86.

Art. 2. — La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui a decorrere dal 1° gennaio 1928 subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 11 gennaio 1930 e verso il pagamento del canone annuo di L. 14,40.

Art. 3. — L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al cap. 11-I dello stato di previsione dell'entrata del corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio civile di Firenze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 18 marzo 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Di Crollalanza.

Registrato alla Corte dei conti addì 28 marzo 1930, reg. n. 9 lavori pubblici, foglio n. 362.

Per copia conforme.

p. Il direttore capo divisione: ing. E. Mariani.

Corpo Reale del Genio civile - Ufficio di Firenze.

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE.

Art. 4.

Garanzie da osservarsi.

Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del fiume Bisenzio in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

La ditta concessionaria è inoltre tenuta all'esatta osservanza delle condizioni impostele dal Consorzio Cavalciotto e Gore di Prato per l'attuazione delle opere di presa sussidiaria e per l'esercizio di tale presa dal canale derivatore della propria utenza, denominato il Gorone.

Art. 10.

Richiamo a leggi e regolamenti.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la ditta conssionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 e del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Firenze, 25 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: (firma illeggibile).

17719 (A pagamento).

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
Ufficio di Como.

Si rende noto, ai sensi ed agli effetti dell'art. 9 del decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, che la Società anonima Fabbrica cemento Portland Montandon di Como ha richiesto, con istanza 14 giugno 1930, la concessione di derivare dal Lambro in territorio del comune di Merone, moduli d'acqua 0,10 con restituzione di moduli 0,06 per uso industriale.

Como, 24 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: Giovanni Fossataro.

8 (A pagamento).

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
Ufficio di Aquila.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, si informa che la ditta Mario Corvi, domiciliata in Sulmona, con istanza in data 28 aprile 1928 ha chiesto, in via di sanatoria, di derivare dal fiume Sagittario litri 100 di acqua al minuto secondo, a scopo irriguo.

La presa e la restituzione sono in tenimento di Pratola Peligna (Aquila) e precisamente in località Torre.

Aquila, 24 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: Buonopane Filippo.

9 (A pagamento).

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
Ufficio di Aquila.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, si informa che la ditta Mancini Odoardo, domiciliata in San Vito di Montereale, con domanda in data 9 giugno 1927 ha chiesto, in via di sanatoria, di derivare dalle sorgenti del fiume Aterno (torrente Mondragone) litri 114 di acqua al minuto-secondo a scopo industriale.

La presa e la restituzione sono in prossimità di San Vito di Montereale (provincia di Aquila).

Aquila, 24 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: Buonopane Filippo.

10 (A pagamento).

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
Ufficio di Aquila.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, si informa che la ditta De Nuntiis Francesco fu Sante, domiciliata in Preturo, frazione di Aquila, con istanza in data 10 luglio 1929, ha chiesto, in via di sanatoria, di derivare dal fosso Forcella litri 1,65 di acqua al minuto-secondo, a scopo irriguo.

La presa e la restituzione sono in prossimità di Santi di Preturo, frazione del comune di Aquila.

Aquila, 24 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: Buonopane Filippo.

11 (A pagamento).

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
Servizio generale di Cosenza.

La ditta Ing. Francesco Frassetti fu Giuseppe, ha, in data 12 giugno 1930, presentato domanda per derivazione di medi moduli 0,26 di acqua dai torrenti Renacchio o Fuorilardo e Pietrocurti o Migliolo, in territorio del comune di Fagnano Castello, località Azzoppata, e con restituzione in territorio del comune suddetto, località confluenza dei citati torrenti, per produzione di forza motrice.

L'ingegnere dirigente: R. Formichi.

12 (A pagamento).

Divisione XII - N. 4938.

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la istanza 15 agosto 1926 della ditta Cefalà Nicolina, corredata da progetto 30 luglio 1928, a firma dell'ing. Francesco Gagliardi, intesa ad ottenere la rinnovazione della concessione assentita per la

durata di anni 30 con decreto del Prefetto di Catanzaro 1° marzo 1897, di derivare dai torrenti Cerasia e Porro in territorio di Cessaniti (Catanzaro), litri 25 al secondo d'acqua allo scopo di produrre col salto di m. 6 la potenza nominale di HP 2 per azionare un molino;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161 e del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni di acque pubbliche;

Ritenuto che nulla osta alla rinnovazione della detta concessione;

Visto il disciplinare sottoscritto dal sig. La Badessa Pasquale fu Ignazio quale procuratore della ditta richiedente, giusta procura 5 dicembre 1928 per notar Faccioli Giuseppe, in data 21 gennaio 1929, presso l'ufficio del Genio civile di Catanzaro, repertorio n. 20, contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

Visto il parere del provveditore alle opere pubbliche per la Calabria espresso con nota 16 ottobre 1928, n. 11388;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, nonchè il R. decreto-legge 28 agosto 1924, n. 1395;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, sull'aumento dei canoni demaniali;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1. — Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla ditta Cefalà Nicolina di continuare a derivare dai torrenti Cerasia o Trovato e Porro in territorio di Cessaniti (Catanzaro), massimi moduli 0,35 e medi moduli 0,25 di acqua per produrre col salto di m. 6 la potenza nominale di HP 2 per azionare un molino.

Art. 2. — La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 1° marzo 1927, data della scadenza della originaria concessione prefettizia, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 21 gennaio 1929-VII, e verso il pagamento del canone annuo di L. 24.

Art. 3. — L'introito della su indicata prestazione annua sarà imputato al capitolo 10, art. I dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio civile di Catanzaro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 29 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: Giuriati.

Registrato alla Corte dei conti addì 12 giugno 1929 - Anno VII, registro 10 lavori pubblici, foglio n. 121.

Per copia conforme.

Il direttore capo divisione: F. Fasciani.

ESTRATTO

del disciplinare 21 gennaio 1929, n. 20 di repertorio, vol. 3, registrato a Catanzaro addì 25 luglio 1929-VII, n. 258, vol. 156, mod. II atti privati, regolante la concessione in quanto riguarda i diritti dei terzi.

Art. 9.

Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei torrenti Cerasia e Porro in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Catanzaro, 20 maggio 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: M. Coglitore.

6 (A pagamento).

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
Ufficio di Reggio Emilia.

Derivazione di acque pubbliche.

(R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161; R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285).

Il sottoscritto ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Reggio Emilia:

Visto il decreto Reale 18 febbraio 1930, registrato alla Corte dei conti addì 8 aprile 1930, registro 4 lavori pubblici, foglio n. 68, col quale è stato concesso alla Società idroelettrica dell'Ozola di derivare acqua dai rii Ozoletta e Somagno in comune di Ligonchio (provincia di Reggio Emilia);

Rende noto quanto segue:

Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e fienili, sia per le difese delle proprietà e del buon regime dei torrenti attraversanti in qualsiasi modo, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori quanto se venga accertato in seguito.

Dovrà del pari la ditta concessionaria usare tutte le cautele necessarie perchè la derivazione non abbia ad apportare nocumento alcuno alle proprietà private nè pregiudicare in modo qualsiasi le opere pubbliche o arrecare pericolo alle cose o alle persone, ritenendosi per tutto ciò responsabile la società concessionaria delle conseguenze che potesse apportare la trascuratezza e la infrazione delle leggi e dei regolamenti in vigore.

In particolare modo quelli che riguardano la flnitazione, la piscicoltura, l'igiene, la sicurezza pubblica ed eventuali altre industrie.

La Società dovrà accertare quali diritti preesistono su quelle acque tanto lungo la sede delle opere tanto a monte e a valle di esse, avuto riguardo particolarmente ad occupazioni temporanee o permanenti di terreno, ad opifici, sospesi od inutilizzati, strade interrotte, diritto di flnitazione, irrigazione, abbeveraggio, usi pubblici studiando il modo pel quale i diritti turbati possano essere ricostituiti od in qual misura indennizzati, riservandosi alla 3ª sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici la definizione di eventuali contestazioni al riguardo.

Saranno a cura della società impiantati i capisaldi altimetrici lungo le opere di presa ed i canali di carico onde potere ad essi riferire ad ogni tempo il livello delle acque. Tali capisaldi saranno collegati con gli estinti già adoperati analogamente per le contigue derivazioni da tempo in esercizio. A cura della stessa società concessionaria saranno impiantati nei luoghi che saranno a suo tempo destinati, degli indicatori di livello auto-registratori, diversamente detti idrometrografi, onde accertare la portata dei vari corsi d'acqua nelle diverse ore della giornata e nelle varie epoche dell'anno. In alcuni punti del bacino imbrifero, pure da disegnarsi in seguito, saranno impiantati dei pluviometri. Tutte le spese d'impianto, di manutenzione ed esercizio sono a carico del concessionario e gl'impianti resteranno di proprietà dell'Amministrazione.

Nelle condotte forzate dovranno essere inserite dei venturimetri con apparecchio auto-registratore in funzione ed uno di ricambio, oppure altri analoghi apparecchi di non minore efficacia e praticità del contatore Venturi che può introdursi nei tubi.

A tali obblighi v'ha aggiunto quello di comunicare al competente ufficio del Genio civile ed alla sezione idrografica competente i risultati delle letture e delle registrazioni ed i diagrammi opportunamente riassuntivi.

Al comune rivierasco di Ligonchio sarà dalla ditta concessionaria riservata complessivamente una quantità di energia corrispondente a 3/100 di quella ricavata dalla portata media continua indicata nell'art. 1 dello schema del disciplinare e da consegnarsi all'officina di produzione.

Resta fissato in anni quattro dalla data del decreto di concessione il termine utile entro il quale il Comune suddetto potrà fare le relative richieste, ed in anni tre, dalla data dell'accordo della ditta concessionaria ed il Comune stesso, il termine entro cui questo dovrà utilizzare l'energia ad esso riservata.

In mancanza di accordo circa il prezzo dovuto sulla base del costo, comprese le quote per interessi e per ammortamento, sarà determinato dal Ministero dei lavori pubblici sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed in tal caso il termine entro cui il Comune dovrà avere effettivamente utilizzato l'energia ad esso riservata decorrerà dalla data di comunicazione della decisione del Ministero dei lavori pubblici.

Reggio Emilia, 26 giugno 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: Alfredo Strada.

Div. 12ª - N. 140.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la istanza 14 novembre 1927 della Società idroelettrica dell'Ozola, corredata da progetto pari data a firma ing. Giuseppe Gavazzi, intesa ad ottenere la concessione di derivare dai torrenti Ozoletta e Somagno in comune di Ligonchio (Reggio Emilia) medi moduli 1,28 per produrre col salto di m. 282,547 la potenza nominale media di HP 482,23 nell'esistente centrale di Predare;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi dell'ordinanza Ministeriale 30 gennaio 1928, n. 19, durante la quale furono presentate le seguenti opposizioni:

in data 21 febbraio 1928 dai frazionisti di Casalino, Ca' dei Bracchi, Loggia per temuti danni dalla sottrazione delle acque del rio Somagno agli usi domestici e all'abbeveramento del bestiame;

in data 20 febbraio 1928 dai signori Sacchini Angelo e Flaminio, i quali chiesero il rispetto del loro diritto d'acqua per l'azionamento di due molini alla Loggia Superiore e alla Loggia Inferiore, e la quantità

d'acqua necessaria all'irrigazione dei loro campi, nonchè la costruzione e manutenzione di un serbatoio con pompa pei casi d'incendio;

all'atto della visita locale del podestà di Ligonchio per conto del sig. Morelli Urbano per la tutela del suo diritto a derivare dal rio Somagno le acque necessarie all'azionamento del molino detto dell'Acqua Marcia, chiedendo inoltre detto podestà a nome dei proprietari che il canale derivatore fosse costruito in modo da non dare luogo a pericolose filtrazioni di acqua;

Considerato che nel disciplinare di concessione hanno trovato giusta tutela sia gli usi civici delle acque del Somagno sia i diritti precostituiti su dette acque;

Che essendo la chiesta derivazione destinata a dare incremento alla esistente centrale di Predare la concessione di essa deve avere la stessa scadenza di quella inerente alla derivazione per tale centrale assentita con il decreto-legge 22 agosto 1918 e col R. decreto 9 maggio 1926;

Visto il disciplinare sottoscritto dal sig. dott. Ugo Castelli della Vinca, in rappresentanza della Società idroelettrica dell'Ozola, in data 1° settembre 1929, presso l'ufficio del Genio civile di Reggio Emilia, repertorio n. 1376, contenente gli obblighi e le condizioni cui dev'essere vincolata la concessione;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in adunanza del 1° luglio 1929, col voto n. 1946;

Visto il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285; sulle derivazioni ed utilizzazioni d'acque pubbliche;

Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456, sull'aumento dei canoni demaniali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Salvi i diritti dei terzi, e respinta ogni opposizione che non trovi accoglimento nel citato disciplinare, è concesso alla Società idroelettrica dell'Ozola di derivare dai rii Ozoletta e Somagno medi moduli 1,28 con un massimo di moduli 3,3 per produrre col salto di metri 282,547 la potenza nominale media di HP 482,23 nella esistente centrale di Predare.

Art. 2. — La concessione è accordata sino al 31 agosto 1978 data di scadenza della concessione relativa alla centrale di Predare, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 1° settembre 1929 e verso il pagamento del canone annuo di lire 5786,76.

Art. 3. — L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al capitolo III dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI — DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti addì 8 aprile 1930, registro n. 4 lavori pubblici, foglio n. 68.

Per copia conforme.

p. Il direttore capo divisione:
Ing. Valerio Maggiorotti.

L'ingegnere capo: Alfredo Strada.

7 (A pagamento).

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANZARO.

AVVISO.

La Società anonima Bonifiche idrauliche ed agrarie del Mezzogiorno, con sede in Roma, via del Tritone n. 132, in data 6 marzo 1930, ha presentato domanda per derivazione di moduli 150 d'acqua dal fiume Neto, con presa in località « Timpa del Salto » nel territorio del comune di Belvedere Spinello, per produzione di forza motrice. Della quantità d'acqua derivata moduli 120 verrebbero restituiti allo stesso fiume Neto in località « Barretta » in territorio dello stesso Comune, e moduli 30 servirebbero per la irrigazione di 3000 ettari di terreno posti in sinistra del fiume Neto.

Catanzaro, 20 maggio 1930 - Anno VIII

L'ingegnere capo: M. Coglitore.

22 (A pagamento).

COMUNE DI MINERVINO MURGE.

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

per l'appalto del servizio di spazzamento e nettezza urbana.

Il giorno 21 luglio prossimo, alle ore 11, nel palazzo comunale e nella sala destinata per i pubblici incanti, davanti al podestà, o chi per esso, avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto col sistema delle schede segrete ai sensi degli articoli 73 lettera *c*) e 76 del decreto 23 maggio 1924, n. 827, per l'appalto del servizio di spazzamento e nettezza urbana, in base al capitolato approvato con determinazione 28 marzo scorso, vistata, sentito il parere del Consiglio di prefettura, il 7 maggio successivo, n. 11519.

Le offerte redatte in carta bollata da L. 5 e chiuse in busta non saranno inferiori a L. 0,50 per cento di ribasso sul prezzo base dell'appalto fissato in L. 140.000; l'ammontare del ribasso deve essere specificato in cifre ed in lettere.

Il canone annuo è stabilito in L. 140.000, salvo il ribasso d'asta, pagabile a rate mensili posticipate e la durata dell'appalto è di anni tre a cominciare dal giorno di consegna. La cauzione provvisoria a garanzia dell'appalto e per le spese relative è di L. 8500, quella definitiva a garanzia del contratto di appalto è di L. 14.000 in contanti o in titoli dello Stato valutati al prezzo medio di borsa.

La cauzione definitiva potrà anche prestarsi con ipoteca su beni stabili, a norma delle vigenti disposizioni, stimati dall'ufficio tecnico comunale a spesa dell'appaltatore, in tal caso però l'importo sarà doppio di quello per contanti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti, oltre al piego contenente l'offerta devono essere riconosciuti idonei, esibire il certificato penale generale di data non inferiore ad un mese dalla data del presente manifesto, nonchè la bolletta di deposito provvisorio di L. 8500 presso la tesoreria comunale.

L'Amministrazione comunale ha piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualsiasi concorrente, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni dell'esclusione.

L'asta è definitiva ad unico incanto e l'appalto sarà aggiudicato anche se verrà presentata una sola offerta.

Presso la segreteria comunale e nelle ore di ufficio gl'interessati possono prendere cognizione delle condizioni di appalto.

Minervino Murge, 24 giugno 1930 - Anno VIII

Il podestà: Di Bona.

Il segretario: Tricarico.

29 (A pagamento).

COMUNE DI FIUGGI.

AVVISO D'ASTA.

per nuovo incanto e definitivo deliberamento per la vendita del materiale legnoso proveniente dal taglio della quarta zona del bosco ceduo castanile Fiuggi, denominata « Seconda parte di quarto Anagni » di proprietà del comune di Fiuggi.

Il podestà rende noto che essendo stata presentata offerta di miglioramento di ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione per la vendita del taglio di cui sopra, elevandosi così il prezzo stesso da L. 270.800 a L. 284.340, il giorno 14 luglio p. v., alle ore 11 e seguenti, avranno luogo i nuovi e definitivi incanti per la vendita di cui si tratta.

Si intendono riprodotte tutte le condizioni di incanto e di vendita contenute nell'avviso d'asta del 30 maggio 1930.

Fiuggi, 28 giugno 1930 - Anno VIII

Il podestà: Cappello.

Il segretario del Comune: Giurioli.

53 (A pagamento).

COMUNE DI FILETTINO.

AVVISO D'ASTA

per la vendita del materiale proveniente dal taglio di 8398 piante di alto fusto di faggio del bosco denominato « Pratiglio-Moscosa ».

Si rende noto che alle ore 11 e seguenti del 21 luglio corrente anno, nella casa comunale e alla presenza del podestà o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita sopradetta sulla base di L. 231.639,35), in conformità della deliberazione 8 maggio u.s. n. 25, debitamente approvata.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine e con tutte le norme dettate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle L. 500 ciascuna e l'asta sarà dichiarata deserta se non interverranno almeno due concorrenti.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno esibire la prova di avere depositato alla Tesoreria comunale un deposito provvisorio di L. 15.000 per tutte le spese d'asta, contratto, ecc., che sono tutte a carico dell'aggiudicatario, salvo conteggio finale, nonchè un certificato di idoneità rilasciato dalla Milizia nazionale forestale di data non anteriore a tre mesi.

Al momento dell'aggiudicazione o, al più tardi, entro tre giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore solidale, e dovrà provare anche di aver versato presso la Cassa depositi e prestiti la somma corrispondente al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione quale cauzione a garanzia della piena esecuzione degli obblighi contratti.

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato alla tesoreria comunale nel seguente modo: metà, prima della consegna del bosco da parte della Milizia nazionale forestale, e metà dopo sei mesi dalla prima rata.

I concorrenti all'asta si intenderanno vincolati ai quaderni d'oneri generali e particolari deliberati il 1° febbraio u. s. che, unitamente al verbale di scelta delle piante compilato dall'Autorità forestale, restano ostensibili a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Filettino, 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il podestà: cav. D. Pontesilli.

Il segretario comunale: cav. E. Passeri.

47 (A pagamento).

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO.

Celani Francesco di Luigi, nato in Siracusa il 9 dicembre 1893, qui domiciliato e residente, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1930-VIII, è stato autorizzato dal superiore Ministero della giustizia, a fare eseguire le pubblicazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 122 Real decreto 15 novembre 1865, n. 2602, nello interesse dello stesso, il quale ha chiesto il cambiamento del nome di « Francesco » in quello di « Giuseppe ».

Chiunque abbia interesse, faccia le opposizioni nel termine stabilito dalla legge.

Siracusa, 19 giugno 1930 - Anno VIII

L'interessato: Celani Francesco.

61 (A credito - Art. 13509 Campione civ.).

(2ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Con sentenza della 1ª sezione del Tribunale di Avellino, del 4 dicembre 1929-VIII, sulla istanza di Ciampi Rosina di Nicola da Taurasi, veniva dichiarata l'assenza di Castagno Francesco fu Tommaso da Taurasi. La presente pubblicazione per tutti gli effetti e conseguenze di legge.

Avellino, 6 maggio 1930 - Anno VIII

Ciampi Rosina.

16572 (A pagamento).

(2ª *pubblicazione*).

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Bergamo, con sua sentenza 21 dicembre 1929-VIII, su domanda dei signori Pesenti Giuseppina, Maria e Giacomo e di Galeazzi Luigi di Bergamo ebbe a dichiarare l'assenza definitiva dei signori Pesenti Luigi e Pesenti Giuseppe fu Giacomo, già domiciliati in Bergamo.

Bergamo, 19 gennaio 1930 - Anno VIII

Il procuratore: avv. Casali Adeodato.

16573 (A pagamento).

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e penale di Savona, letto il ricorso e visti i documenti allegati, relativi alla dichiarazione di assenza di Levrero Francesco fu Francesco, nato nel 1884 in Albissola Superiore e già residente in Savona;

Visto le conclusioni del Pubblico ministero e sentita la relazione del giudice delegato;

Ordina che, previa assunzione di sommarie informazioni sulla verità dell'esposto del ricorso stesso, copia del presente decreto sia pubblicata ed inscritta a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Savona, 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il presidente: Colonna.

Il cancelliere: Vigiola.

16574 (A credito - Art. 4365-5 Campione civ.).

AVVISO.

Con decreto Ministeriale 14 giugno 1930-VIII, Tarani Anselmo, nato in Napoli, l'8 luglio 1928, ivi residente, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda per cambiamento del suo cognome in quello di « De Santo » e ad aggiungere ed anteporre al nome « Anselmo » quello di « Mario ».

Chiunque abbia interesse potrà fare opposizione nei modi e termini di cui all'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 25 giugno 1930 - Anno VIII

Pironti.

14 (A pagamento).

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Con decreto Ministeriale 31 maggio 1930-VIII, Ricciolo Emilia, nata in Napoli il 5 gennaio 1921, ivi residente, è autorizzata a fare eseguire la pubblicazione della domanda per cambiamento del suo cognome in quello di « Balsamo ».

Chiunque abbia interesse potrà fare opposizione nei modi e termini di cui all'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 21 giugno 1930 - Anno VIII

Avv. Pironti.

15 (A pagamento).

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e penale di Pistoia sull'istanza dei signori Silvia del fu Giuseppe Ansaldi Pietro del fu Andrea Matteoni, Iva di detto Pietro Matteoni nei Sadino, Emma Canzi vedova di Ugo di detto Pietro Matteoni, Eugenia del fu Giacomo Gualco vedova di Agostino Ansaldi, Fanny del detto fu Agostino Ansaldi nei Casella, Anita di detto fu Agostino Ansaldi nei Bertinelli, Amelia dello stesso fu Agostino Ansaldi nei Rosati Maria del fu Giovanni Cosimini vedova di Alessandro Ansaldi, Giuseppe dott. Cesare, avv. Carlo Francesco, Maria-Teresa e Alessandra-Amalia di detto fu Alessandro Ansaldi, moglie quest'ultima del dott. Eugenio Sforza, Filippo del fu Salvatore Russo, cav. dott. Silvio, Elena e Assunta del fu Pietro Anzilotti la prima nei Falorsi e la seconda nei Vicentini e Germano del fu Pellegrino Papucci in proprio e quale padre dei minorenni Vittorio e Rita Papucci, che il Tribunale riconobbe avere dimostrato di essere essi i soli ed esclusivi eredi di Antonio Ansaldi di cui appresso.

Con sentenza del 9 giugno 1930-VIII, dichiara l'assenza del detto signor Antonio del fu Giuseppe Ansaldi, già domiciliato e residente in Pescia, a partire dall'anno 1893, e ordina della sentenza le pubblicazioni a forma di legge.

Avv. Pietro Giuntoli.

65 (A pagamento).

ESTRATTO.

Il Guardasigilli Ministro per la giustizia e culti, con provvedimento dato in Roma il 6 marzo 1930-VIII, vista la domanda con la quale si chiede che Greca Giuseppe, inscritto nei registri degli atti di nascita

del comune di Calascibetta il 18 ottobre 1889, residente in Brescia, sia autorizzato ad aggiungere ed anteporre al cognome « Greca » quello di « Denobili ».

Ha decretato che Greca Giuseppe, nato e residente come sopra, venga autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta.

5 (A pagamento).

ADOZIONE.

La Corte d'appello di Firenze il 13 maggio 1930 omologava l'atto 20 dicembre 1929, col quale il colonnello cav. Alfonso Alberti furono Orazio e Oliva Accorsini, adottava per figlia Maria Aurelia Tarabusi di Rinaldo e Argelinda Vitali.

Firenze, 9 giugno 1930 - Anno VIII

Avv. Mario Puccioni.

64 (A pagamento).

R. CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA.

Con atto celebratosi innanzi S. E. il Primo presidente di questa Corte d'appello addì 12 aprile 1930, omologato con deliberazione della Corte d'appello medesima in data 12 maggio successivo, i coniugi Ronchi Antonio fu Pietro e Spisni Teresa fu Giuseppe, nati a Tossignano e residenti a Bologna, hanno adottata per figlia ad ogni effetto di legge la signorina Fanti Pia di Luigi e di Ronchi Rita, nata a Casalfiumanese il 7 marzo 1911, ivi residente, nubile.

Bologna, 28 giugno 1930 - Anno VIII

G. Zanardi, cancelliere.

56 (A pagamento).

MANDAMENTO DI PORTOGRUARO.

A richiesta del sig. Calzavara rag. prof. Carlo fu ing. Giuseppe di Corbolone di S. Stino di Livenza, quale creditore cambiario del sig. Stefanato Leodamante fu Sebastiano, io sottoscritto dott. Gian Battista Bertolini fu Dario, notaio, residente a Portogruaro ed iscritto presso il collegio notarile di Venezia, nominato con sentenza 23-31 ottobre 1925 del R. tribunale civile e penale di Venezia, per la prosecuzione delle operazioni della divisione della sostanza dei signori Stefanato Leodamante fu Sebastiano e Consorti;

Visto il decreto 28 luglio 1925 del detto Tribunale che autorizza di procedere per pubblici reclami;

Avviso i signori Stefanato Girolamo fu Benedetto; Stefanato Abelardo, Luigia, Maria, Leodamante, Italia, Giovanna e Lorenzo fu Sebastiano; Stefanato Elena, Maria, Palmira, Giovanni, Giovanna e Benedetto fu Bortolo; Marin Domenico e Maria fu Marcantonio; Gubitta Elena fu Francesco e Marchesin Francesco fu Antonio; tutti di Corbolone di S. Stino di Livenza, che procederò alle operazioni suddette in Portogruaro, nel mio studio in via Cavour al civ. n. 7, alle ore 10, del giorno 25 luglio 1930, per la formazione dell'asse dividendo e nomina del perito e nel giorno 29 agosto 1930 per l'approvazione dell'elaborato peritale, assegnazione delle quote e chiusura delle operazioni divisionali.

Portogruaro, 20 giugno 1930 - Anno VIII

Dott. Giovan Battista Bertolini, notaio.

58 (A pagamento).

CONCORSI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO.

E' aperto pubblico concorso per titoli al posto d'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Stipendio annuo L. 17.800, aumentabile a lire 20.500, e supplemento di servizio attivo annuo L. 5500, l'uno e l'altro al lordo di ritenute. Età non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 40, salvo eccezioni di legge. Scadenza del termine per la presentazione delle domande e documenti: 23 settembre 1930, ore 15.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Amministrazione.

Salerno, 25 giugno 1930 - Anno VIII

Il commissario straordinario: Licata.

Il direttore capo divisione amministrativa: Galella.

13 (A pagamento).

ANNUNZI VARI

N. 20900.30.2.71.

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE
ad esercitare l'industria relativa all'impiego di acido cianidrico gassoso.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

(*Omissis*).

Decreta:

Art. 1. — La Società anonima « La Disinfettante », con sede in Milano, vicolo Fioravanti, 1, nella persona del suo direttore amministratore sig. Maragnoli Vittorio fu Agostino, è autorizzata:

1° Ad esercitare l'industria relativa alla utilizzazione del solo acido cianidrico gassoso (HCN) ottenuto esclusivamente dalla reazione dell'acido solforico (H_2SO_4) e di cianuro di sodio (NaCN), ai fini della disinsettazione nei luoghi abitati, restando espressamente vietato l'impiego della miscela contenente acido cianidrico liquido, alle condizioni che seguono:

1) sia comunque escluso l'impiego di soluzioni di cianuro di sodio previamente allestite, ed i recipienti nei quali si effettua la reazione siano costituiti da materiali non soggetti a facile rottura;

2) i residui dei prodotti impiegati per lo svolgimento dell'acido cianidrico-gassoso siano efficacemente neutralizzati prima di essere dispersi;

3) ogni squadra di operai disponga di una dotazione di due maschere antigas efficienti e di due operai debitamente abilitati;

4) ogni squadra di operai disponga di una cassetta di pronto soccorso, la quale, oltre al necessario per medicazioni, deve sempre essere fornita di almeno due siringhe per inlezioni ipodermiche, di due fiale da 1 c.c. di cloridrato di lobelina (mmgr. 6,5 per c.c.), di due fiale da 1 c.c. di atropina (mmgr 2,5 per c.c.), di due fiale da 1 cmc. di caffeina (ctgr. 30 per c.c.), di due fiale da 1 cmc. di stricnina (mmgr. 5,4 per c.c.) e di una soluzione al 5 per cento di iposolfito sodico (100 centimetri cubici); il tutto per uso ipodermico; inoltre di una adeguata scorta di emetici; di una miscela, preparata di recente, contenente 30 c.c. di una soluzione al 23 per cento di solfato ferroso, 30 c.c. di una soluzione al 5 per cento di potassa e di 2 grammi di magnesia usta (F. U.); e delle istruzioni relative all'impiego delle sostanze medicamentose sopra specificate.

2° A trasportare il cianuro di sodio occorrente per la produzione dell'acido cianidrico gassoso.

Art. 2. — Ai sensi dell'art. 6, n. 4) del regolamento approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147, e giusta la dichiarazione di accettazione, allegata in atti, fatta dallo stesso sig. Maragnoli Vittorio, nella sua qualità di direttore amministratore della Società anonima « La Disinfettante », la direzione tecnica dei servizi inerenti al trasporto ed alla utilizzazione dell'acido cianidrico gassoso e del cianuro di sodio resta affidata al signor Levati dott. Eugenio fu Vincenzo, laureato in chimica presso la Regia università di Pavia e residente a Milano, vicolo Fioravanti n. 1.

Art. 3. — (*omissis*).

Art. 4. — La presente autorizzazione, oltrechè alla osservanza delle prescrizioni di cui agli articoli 1 e 3 del presente decreto, è vincolata altresì a quella delle prescrizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147.

Roma, 16 marzo 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: Fornaciari.

55 (A pagamento).

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.